

Integrazione della Comunità

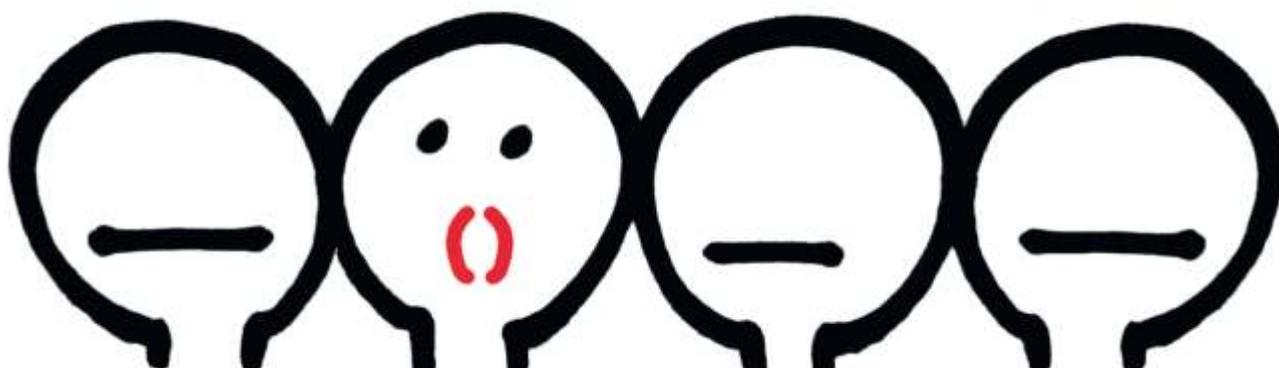


Organizzazione Internazionale del Lavoro

SCREATCH

Stop al Lavoro Minorile

Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'educazione, l'Arte ed i Media





Stop al Lavoro Minorile

**Sostenere i Diritti dei Bambini
attraverso l'Educazione, l'Arte ed i Media**

Integrazione della Comunità

Obiettivo: stimolare l'interesse e il coinvolgimento delle comunità esterne nel progetto relativo al lavoro minorile.



Risultato: sensibilizzazione in materia di lavoro minorile presso la comunità in senso ampio. Coinvolgimento di altri gruppi in modo tale da attirare l'attenzione e l'interesse nei confronti del progetto e della questione del lavoro minorile. Rafforzamento del ruolo dei giovani quali protagonisti della mobilitazione e del cambiamento sociali.

Tempi

Due-tre sessioni didattiche. È difficile definire tempi precisi per questa attività, poiché dipenderà notevolmente dalle circostanze in cui vi troverete e da ciò che deciderete di fare in termini di sensibilizzazione. Potete scegliere di organizzare una speciale "giornata del lavoro minorile", oppure di condurre una serie di attività di sensibilizzazione distribuite nell'arco di una settimana. Tuttavia, è da tener presente che la maggior parte delle attività di questo tipo richiede una pianificazione e una preparazione prelieve e che occorre stabilire tempi sufficientemente lunghi per la realizzazione delle attività e degli eventi.



Nota per l'utente

Raccomandiamo che questo modulo venga attuato per ultimo, dato che rappresenterà il culmine di tutte le attività che voi e il vostro gruppo avete intrapreso nei moduli precedenti. Alla base degli obiettivi del programma scream vi sono il coinvolgimento e la sensibilizzazione della comunità. Questo modulo fornisce sostegno a coloro che desiderano sviluppare al massimo questo concetto e offre ai giovani la possibilità di svolgere un ruolo concreto quali protagonisti della mobilitazione e del cambiamento sociali. Per loro questa può rivelarsi un'esperienza forte e entusiasmante: vale sicuramente la pena di cogliere questa occasione.

Motivazioni



I moduli SCREAM sono studiati per coinvolgere attivamente i giovani nella campagna mondiale per la lotta contro il lavoro minorile. Grazie a una maggiore sensibilizzazione, i giovani saranno responsabilizzati e passeranno il messaggio ai propri coetanei, alle proprie famiglie e alle proprie comunità. Durante l’attuazione dei moduli, desideriamo che i giovani siano consapevoli di avere un ruolo ben preciso da svolgere nella lotta contro il lavoro minorile e che parte di tale ruolo consiste nella loro capacità di attivarsi per sensibilizzare gli altri componenti della comunità, generando così ulteriore sostegno alle loro attività volte a dare aiuto ai bambini che vengono sfruttati in tutto il mondo.

Esistono varie maniere creative e innovative di coinvolgere altri componenti della comunità nel programma SCREAM. Ne avrete già scoperte alcune durante l’attuazione dei moduli precedenti. Per esempio, parliamo spesso di sostegno esterno, che coinvolge i genitori e altri insegnanti o esperti esterni. Sugeriamo, inoltre, di invitare i politici locali, i sindacalisti, i rappresentanti del mondo economico, le ONG e altri a venire a parlare ai gruppi su determinati argomenti, oppure a osservare le varie attività o a prendervi parte. Si tratta di lavorare con mezzi di comunicazione diversi e di preparare una campagna mediatica. Anche il modulo dedicato al teatro è volto a coinvolgere in maniera efficace la comunità. I giovani saranno stimolati a recitare in teatro per le altre persone della comunità, diffondendo così il proprio messaggio a un pubblico più vasto. Ulteriori suggerimenti per le attività di coinvolgimento in corso sono inclusi nella Guida alla Realizzazione dei Moduli.

Questo modulo mira a aiutare voi e il vostro gruppo a organizzare un’attività specifica di sensibilizzazione oppure una serie di attività. Nell’allegato 1, troverete lo studio di un caso concreto di specifiche attività di sensibilizzazione della comunità, svolte durante una prova pilota dei moduli nella Repubblica d’Irlanda.

Preparazione

Esistono diversi modi di sensibilizzare una comunità. Alcuni di questi vengono descritti dettagliatamente nel caso concreto incluso nell'allegato 1. Le attività dipenderanno dai singoli contesti e ambienti. Fattori quali la tradizione, la cultura, le risorse disponibili, l'impegno e la motivazione svolgeranno un ruolo significativo in ciò che deciderete di fare. Tuttavia, il punto essenziale è che i giovani del gruppo siano coinvolti nella presa di decisioni.

Alcune delle attività che voi e il vostro gruppo potreste decidere di intraprendere possono funzionare ancora meglio con l'assistenza di persone appartenenti alla comunità. Per esempio, se il gruppo desidera organizzare laboratori artistici presso le scuole elementari locali oppure realizzare una scultura in cartapesta, potreste avere bisogno dell'assistenza di artisti locali o di insegnanti dell'educazione artistica. Stimolate il gruppo a essere pronto a contattare altre persone della comunità locale che possano mettere le proprie abilità a disposizione delle attività di sensibilizzazione. Forse avete già coinvolto un artista locale in un modulo precedente. In caso affermativo, fate in modo che il gruppo si metta nuovamente in contatto con quella persona e chieda la sua disponibilità a collaborare.

La musica, il canto e la danza sono mezzi di sensibilizzazione altamente efficaci. La musica, sia come espressione che disciplina artistica, agisce come una forza aggregante, unendo i vari gruppi, diversi per età ed estrazione sociale, in un contesto divertente e armonioso. La musica e il canto sono già stati utilizzati con successo in determinate attività IPEC, come, per esempio, la canzone "Liberate i bambini", composta da una scolaresca francese del Collège Gabriel Péri, nonché i concerti della Suzuki Orchestra di Torino, in Italia. In questo modo, i giovani riescono a toccare il cuore di coloro che, ovunque nel mondo, sono chiamati a prendere le decisioni.

Nell'allegato 1, troverete un esempio di come gli storici e gli esponenti del mondo accademico locale siano stati coinvolti in un programma di sensibilizzazione della comunità. Tali persone possono offrire assistenza nelle tavole rotonde, nei contatti con i mezzi di comunicazione e nelle conferenze rivolte a tutta la comunità. Per esempio, il vostro gruppo



Assistenza esterna



potrebbe invitare un personaggio di questo tipo per essere il battitore nella vendita all'asta di quadri dipinti dagli alunni delle scuole elementari locali sul tema del lavoro minorile.

Nella maggior parte delle comunità vi sono persone dotate di una vasta gamma di abilità, interessi e professioni e molti individui rispondono positivamente quando vengono contattati dai giovani che vogliono coinvolgerli in progetti relativi a temi umanitari, sociali o riguardanti lo sviluppo. Inoltre, tali contatti miglioreranno anche le abilità sociali e comunicative dei giovani.

Campagne mediatiche

Fate notare al gruppo l'importanza di diffondere attraverso i mezzi di comunicazione le varie attività di sensibilizzazione. Consigliate loro di fare riferimento al lavoro svolto durante i moduli dedicati ai mezzi di comunicazione, poiché ciò si rivelerà utile per comunicare con i *media* nel corso delle specifiche attività di sensibilizzazione.

In particolare, incoraggiate il gruppo a essere audace nei suoi contatti con i mezzi di comunicazione. Può essere relativamente costoso far pubblicare del materiale su alcuni giornali oppure ricorrere a annunci pubblicitari radiofonici per un'attività. Se il gruppo adotta l'impostazione giusta, può riuscire a persuadere il redattore di un quotidiano, un giornalista della stampa, della radio o della televisione a sostenere il progetto e l'attività offrendo spazio o tempo radiotelevisivo a tariffe ridotte o persino gratis. Chiedere non costa nulla e i mezzi di comunicazione possono reagire positivamente di fronte a una causa meritevole come l'eliminazione del lavoro minorile. Potrebbe essere l'inizio di una stretta collaborazione con i *media*, un'occasione significativa per promuovere le attività e il progetto del gruppo.



Attività 1: eventi di sensibilizzazione

Una-due sessioni didattiche per scambiarsi idee e preparare le attività, più il tempo eventualmente richiesto per le attività stesse

Avviate discussioni con i componenti del gruppo. Chiedete loro di formulare delle idee e organizzate una sessione per scambiarsi e per sviluppare ulteriormente tali idee. Nel fare ciò scoprirete che i giovani avranno dei suggerimenti originali in merito alle attività di sensibilizzazione o agli eventi, e che, inoltre, saranno piuttosto ambiziosi e per nulla intimoriti dal lavoro da svolgere. Una volta presa nota delle idee, discutetele

una per una in termini di fattibilità, di priorità e di accettabilità per il gruppo. Il gruppo dev'essere consapevole della responsabilità non solo di proporre, ma anche di sviluppare internamente e di mettere in pratica le proprie idee.

Qui di seguito vi diamo alcuni suggerimenti per le attività di sensibilizzazione. L'allegato 1 sarà utile anche a stimolare le idee e a far riflettere sulle questioni e alle applicazioni pratiche. Non si tratta di una lista esauriente, ma sarà utile per favorire la discussione e per far nascere nuove idee all'interno del gruppo.

- Scegliete un giorno speciale per svolgere le attività di sensibilizzazione. Una scelta mirata sarebbe la Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile (12 giugno). In alternativa, potrebbe essere il giorno di una votazione in Parlamento o in seno alla giunta comunale, una giornata speciale delle Nazioni Unite, la Festa dei Lavoratori (1° maggio), la Giornata dei Diritti Umani o la Festa della Mamma (magari per ricordare i bambini orfani di madre o che sono stati separati dalla madre). Pianificare le attività di sensibilizzazione intorno a tali eventi pubblici rafforzerà il loro impatto sulla comunità.
- Contattate le scuole elementari locali e organizzate laboratori sul lavoro minorile con gli alunni della scuola elementare. Tali laboratori possono essere condotti dai giovani del vostro gruppo con la vostra assistenza o quella di altri insegnanti, genitori o membri della comunità. I laboratori potrebbero essere dedicati alla composizione di canzoni o di poesie sul lavoro minorile: successivamente, tutto il gruppo potrebbe cantare o recitare tali composizioni sui gradini del municipio locale o in altri spazi pubblici di grande visibilità, di modo che tutta la comunità possa vedere e ascoltare. In alternativa, il gruppo potrebbe organizzare e condurre laboratori artistici durante un'intera giornata nelle scuole elementari. I quadri, le sculture o le creazioni artistiche dedicate al lavoro minorile potrebbero essere esposte alla comunità e/o vendute all'asta per raccogliere fondi a favore dei progetti relativi al lavoro minorile o per le organizzazioni che lavorano per eliminare il lavoro minorile e per aiutare i bambini sfruttati.
- Costruite un modello o una statua di dimensioni enormi che rappresenti il lavoro minorile in un luogo visibile della comunità o della scuola. La rappresentazione (che potrebbe essere anche un totem) dovrebbe essere un simbolo di tutto ciò che è negativo e dannoso del lavoro minorile. L'attività finale dovrà prevedere la distruzione della scultura come simbolo da parte dei giovani. Tale atto



di distruzione rappresenta la rabbia dei giovani per il lavoro minorile e nei confronti di coloro che contribuiscono a perpetuarlo o che restano indifferenti. Tale rappresentazione dovrebbe essere costruita con un materiale che possa essere distrutto facilmente, per esempio, cartapesta (un composto di carta e colla che indurisce asciugandosi). Il gruppo potrebbe organizzare una cerimonia durante la quale denunciare il lavoro minorile e poi invitare tutti i giovani e i bambini tra il pubblico a farsi avanti per aiutare a distruggere la rappresentazione simbolica del lavoro minorile. Potrebbero anche bruciare la rappresentazione per simboleggiare la rabbia e la distruzione più assolute. *Ovviamente, per ragioni di sicurezza, questa attività dev'essere seguita con grande attenzione!*

- Contattate quanti più giovani e bambini sia possibile reperire nell'ambito della comunità locale, attraverso le scuole o le attività della comunità. Scegliete un giorno in cui potranno riunirsi tutti per formare una lunga fila in un luogo pubblico in vista, per esempio, circondando completamente la scuola o il municipio locale. La fila rappresenta i bambini lavoratori e alcuni dei giovani partecipanti possono portare grandi cartelli sui quali, per esempio, si potrà scrivere che in quello stesso momento, in diversi Paesi del mondo, i bambini che lavorano sono centomila volte più numerosi. Altri cartelli potrebbero riportare le principali statistiche sul lavoro minorile. La fila potrebbe spostarsi lungo la strada cantando un inno dedicato al tema del lavoro minorile al fine di attirare l'attenzione della comunità sulla dimostrazione in corso.
- Fate in modo che il gruppo visiti negozi e imprese della comunità per chiedere ai componenti del personale se siano al corrente se le merci da loro vendute siano frutto dello sfruttamento del lavoro minorile. Ciò può essere fatto sotto forma di sondaggio o incontrandosi con un rappresentante ufficiale dell'impresa in questione presso la sua sede. L'obiettivo è quello di far sì che le imprese, i datori di lavoro, i sindacati e il pubblico in generale siano sensibilizzati riguardo alla questione e che riflettano maggiormente su come vengono fabbricati i prodotti che essi vendono o comprano. L'approccio non dev'essere aggressivo, ma educato e non provocatorio. Non partite con l'intenzione di fare una scenata.
- Realizzate una cartolina speciale, riguardante, per esempio, l'"Azione per i bambini lavoratori" preparando quante più copie possibili. La cartolina dovrebbe essere indirizzata a un politico locale o nazionale e contenere un messaggio che chieda attenzione sulla questione del lavoro minorile,



nonché interventi concreti per eliminarlo. Il gruppo dovrebbe quindi entrare nelle scuole e avvicinare la comunità e le singole persone per spiegare lo scopo della cartolina e chiedere loro di sostenere la campagna firmando e inviando la cartolina. La cartolina potrebbe essere prodotta su un cartoncino a colori vivaci per attirare l'attenzione, oppure riportare un disegno divertente o colorato. Si potrebbe anche realizzare una cartolina gigante e fare in modo che i membri della comunità la firmino e la consegnino ai politici locali. Un'altra idea è quella di realizzare un disegno gigante per poi tagliarlo in modo che ogni parte, da spedire come cartolina, costituisca il tassello di un puzzle. In seguito, il politico che le ricevesse dovrebbe ricomporre tutti i pezzi per poter leggere il messaggio intero. Esistono diverse variazioni sul tema.

- Lavorate insieme al gruppo per realizzare un pieghevole dedicato al progetto che abbia un grande spazio vuoto. Distribuite i pieghevoli agli alunni delle scuole elementari locali chiedendo loro di disegnare rapidamente qualcosa di colorato e espressivo negli spazi. Il gruppo dovrebbe quindi raccogliere i disegni e organizzare un concorso artistico, oppure inviarli ai politici per sollecitare una dichiarazione sul lavoro minorile o venderli alla comunità locale per raccogliere fondi in favore del progetto sul lavoro minorile; o, ancora, adottare almeno due di queste iniziative o anche tutte insieme.
- Organizzate una serata durante la quale il gruppo potrebbe condurre diverse attività. Per esempio, i componenti del gruppo potrebbero recitare un loro spettacolo scritto sull'argomento del lavoro minorile. Potrebbero esporre quadri, sculture o altre rappresentazioni artistiche del lavoro minorile. Potrebbero cantare canzoni composte da loro e da altri, oppure mostrare un video della scultura mentre viene distrutta dai giovani della comunità. In alternativa, il gruppo potrebbe realizzare delle mostre interattive sul lavoro minorile o sul progetto. Si potrebbero invitare a partecipare personaggi famosi, celebrità locali o politici al fine di risvegliare maggiore interesse nell'ambito della comunità. Un'altra idea, come suggerito in precedenza, è quella di organizzare un'asta per vendere opere d'arte dedicate al lavoro minorile e invitare personaggi famosi locali o nazionali affinché facciano da battitori d'asta.
- Create reti di giovani, sia nell'ambito della comunità che a livello locale, nazionale e persino internazionale, stabilendo collegamenti con altre scuole sulla questione del lavoro minorile. Scuole di ogni tipo, forma e dimensione, associazioni giovanili, club sportivi, club della comunità:



esistono tantissime possibilità di creare reti affinché i giovani collaborino per aiutare i bambini lavoratori. Stimolate il gruppo a scrivere a altri giovani, mettetevi in contatto con una scuola di un altro Paese, avviate attività congiunte, cercate sostegno, pubblicizzate quello che sta facendo il gruppo nella rivista scolastica o sui mezzi di comunicazione locali, oppure organizzate una visita scambio o un campo estivo. Aiutate i giovani a capire che quanti più sono, tanto più forte sarà la loro voce.

Seguito

Una volta attuate varie attività di sensibilizzazione, è importante coinvolgere il gruppo nelle necessarie attività successive. Il primo passo dovrà essere la preparazione di articoli per i quotidiani locali e nazionali. Gli articoli in seguito dovrebbero essere completati e inviati piuttosto rapidamente poiché i *media* tendono a avere una memoria assai breve. Un ulteriore articolo durante la settimana successiva ricorderà alle varie comunità gli eventi a cui hanno partecipato.

Ci sarà da scrivere un gran numero di lettere di ringraziamento che andranno ripartite nell'ambito del gruppo. Esse dovranno essere inviate a tutti coloro che hanno partecipato alle attività della settimana, alle persone che hanno fornito servizi o prodotti, che hanno sostenuto gli eventi o vi hanno partecipato ecc. È essenziale che il gruppo comprenda che esprimere il proprio ringraziamento a coloro che dimostrano sostegno rafforzerà l'impegno di queste persone. Ciò è fondamentale per una campagna destinata a continuare.

Il gruppo dovrà, inoltre, essere incoraggiato a scrivere le proprie esperienze e attività in uno sforzo collettivo volto a creare una memoria concreta del progetto. Suddividete le responsabilità all'interno del gruppo per recensire le diverse attività, preparare un dossier di ritagli di giornale, creare un album fotografico, raccogliere tutti i contributi artistici e creativi ecc. Date al gruppo scadenze precise per il completamento dei vari incarichi così che il lavoro venga svolto prima che l'interesse cominci a scemare. Tale archivio dovrebbe essere mantenuto ed esibito nella comunità locale per un certo periodo di tempo. Il gruppo potrebbe persino considerare la possibilità di organizzare una mostra di questi materiali nelle scuole o nella comunità della durata approssimativa di una settimana, allo scopo di permettere alla gente di ammirare il progetto in tutta la sua portata.

Cose da fare e cose da evitare

- Accertatevi che tutti partecipino alle attività di sensibilizzazione. Se le persone non mostrano interesse per un'attività in particolare, parlate con loro e cercate di capire che cosa vorrebbero fare. Incoraggiateli a esprimere idee e poi collaborate con loro per metterle in pratica.
- Non seguite alla lettera lo studio del caso concreto allegato a questo modulo; è soltanto un esempio di ciò che si potrebbe fare. Lasciate libere l'immaginazione e la creatività al fine di trovare idee che possano essere adatte alle vostre circostanze, al vostro ambiente, alla vostra cultura e alle vostre tradizioni. Lo studio del caso concreto deve servire da stimolo, da catalizzatore per le numerose idee esistenti che aspettano soltanto di essere scoperte.
- Utilizzate una videocamera o una macchina fotografica, se disponibile.
- Non sentitevi costretti a svolgere troppe attività per coinvolgere la comunità. Secondo la disponibilità di tempo e di risorse ed altre circostanze limitanti, potreste preferire di organizzarne soltanto alcune. Scegliete le attività che risultano più adeguate alle necessità e alle circostanze del gruppo.
- Ricorrete all'umorismo all'interno del gruppo per aiutare lo svolgimento delle varie sessioni e degli esercizi.
- Permettete al gruppo di scegliere cosa fare e di assumersi i diversi livelli di responsabilità. Non imponete la vostra volontà sui singoli o sul gruppo. Il coinvolgimento della comunità dev'essere frutto dell'impegno comune.
- Non permettete che le persone critichino o prendano in giro gli altri. Enfatizzate il lato positivo di tutte le cose.
- Permettete pure le canzonature, il dialogo, le prese in giro, gli scherzi, le battute e la competitività se restano sotto controllo.
- Avvaletevi dei prodotti dei moduli precedenti (collage, sculture, disegni, poesie, storie, fotografie, ecc.) per decorare le sale dove si riuniranno i rappresentanti della comunità, per esempio: una sala dove sarà rappresentata una recita o dove sarà allestita una mostra, oppure un palazzetto dello sport dove sarà organizzata un'attività.
- Accertatevi che le lezioni oppure altre attività relative all'integrazione della comunità vengano discusse a fondo e preparate con cura.





- Verificate che tutte le attività vengano documentate adeguatamente e che sia dato loro seguito.
- Incoraggiate il gruppo a inviare lettere di ringraziamento alle persone che hanno preso parte alle attività o agli eventi. Sottolineate l'importanza di mantenere buone relazioni all'interno della comunità.
- Non mettete i ragazzi in situazioni in cui possa esserne messa in crisi l'autostima, per esempio l'insegnamento ad altri ragazzi o la recitazione in teatro, se essi non sono idonei. Ogni componente del gruppo dovrebbe essere in grado di trovare un proprio ruolo nell'ambito delle attività. Voi dovete dare sostegno a questo processo e verificare che tutti i giovani si trovino a proprio agio nel ruolo che ricoprono.
- Assicuratevi che tutti i componenti del gruppo siano coinvolti nella stesura delle lettere, poiché tale esercizio contribuirà allo sviluppo delle abilità personali, sociali e comunicative.
- Evitate che gli incarichi o le attività di integrazione della comunità diventino competitivi.
- Organizzate una sessione di riflessione approfondita da tenersi immediatamente dopo lo svolgimento delle attività di coinvolgimento della comunità. Una volta terminate le attività, è importante che si consenta al gruppo di esprimersi pienamente e apertamente. In alcuni casi, i componenti del gruppo saranno in preda all'entusiasmo e avranno bisogno di poter esprimere le proprie emozioni liberamente, nella sicurezza che il gruppo infonde loro. Tale esercizio vi consentirà, inoltre, di valutare reazioni e sentimenti, nonché di pensare a quali dovranno essere gli eventuali passi successivi.

Discussione finale

Una sessione didattica

Una volta terminate le attività di coinvolgimento della comunità, riunite il gruppo nella solita sala riunioni, o nella solita classe, e fate in modo di creare un'atmosfera rilassata e allegra. Coinvolgete anche eventuali persone esterne che abbiano partecipato. Parlate delle attività che hanno visto la partecipazione del gruppo e stimolate una discussione generale su di esse. Scoprite quale attività è stata più gradita e quella che ha suscitato meno entusiasmo. Permettete a tutti di esprimersi liberamente su qualsiasi tema. Lasciare a tutti la

libertà di parlare e di esprimersi in merito al progetto in corso è sufficiente per infondere fiducia e generare un solido vincolo all'interno del gruppo.

Se avete degli spezzoni di video di alcune attività, in particolare di qualche rappresentazione teatrale, questo è il momento di farli vedere all'intero gruppo. Ciò avrebbe il doppio obiettivo di rilassare l'atmosfera, poiché i ragazzi rideranno di sé stessi e degli altri, e di mostrare loro come si sono comportati dinanzi al pubblico o agli spettatori. Comprenderanno meglio l'impatto delle attività svolte e il motivo per cui le persone hanno reagito in un determinato modo. Si tratta di un momento molto forte del progetto. Incoraggiateli a commentare le immagini del video. C'è qualcosa che avrebbero fatto in modo diverso? Pensano di aver impressionato la comunità? E in che modo si manifesta l'interesse suscitato? Pensano di aver ottenuto un buon sostegno? Che cosa possono fare ora per sfruttare al meglio tale sostegno?



Esaminate insieme i rapporti e gli articoli che sono stati scritti. Quali sono le reazioni del gruppo nei confronti di questi? Lasciate che tutti si esprimano sui risultati. Chiedete ai ragazzi se il seguito dato alle attività sia stato soddisfacente. Qualcuno vede altre potenziali attività per dare un seguito al lavoro già svolto?

Per ultimo, è importante che il gruppo consideri gli sforzi compiuti alla luce della campagna mondiale per l'eliminazione del lavoro minorile. Gran parte delle attività svolte dal gruppo sarà stata divertente ed essi vi avranno partecipato per scelta. Non vi è nulla di male nel chiedere loro di prendere in considerazione la difficile situazione dei bambini lavoratori e di dedicare un po' di tempo a riflettere insieme sullo sfruttamento dei bambini. Chiedete loro come ritengono di aver contribuito alla causa dei bambini lavoratori attraverso le attività svolte. Sono stati in grado di raccogliere fondi? In caso affermativo, come pensano di voler usare tali fondi per aiutare i bambini lavoratori? Viene loro in mente qualche idea? Cosa pensano che accadrà ora? Si sentono soddisfatti del proprio lavoro? Vorrebbero provare a fare qualcosa di più? Credono che porteranno con sé per tutta la vita le lezioni apprese nel corso del progetto e che continueranno a diffondere il messaggio? L'esperienza fatta li renderà più consapevoli delle violazioni dei diritti umani e dello sfruttamento dei bambini?

Usate questi ultimi momenti per una riflessione personale e collettiva sul progetto nel suo complesso e sulla percezione dei ragazzi del valore del progetto e di sé stessi, come individui e come gruppo.

Valutazione e seguito

Esistono vari indicatori per misurare le attività di coinvolgimento delle comunità. I risultati specifici includono quanto segue:

- tipo di idee sviluppate;
- tipo di attività svolte;
- attività che hanno dato seguito al programma;
- portata della partecipazione delle diverse comunità;
- livello di sensibilizzazione presso le diverse comunità;
- copertura mediatica delle attività.



Naturalmente ne esistono altri, ma se i suddetti criteri sono stati soddisfatti, ciò significa che il gruppo ha lavorato bene e voi dovete dirglielo. Le attività di sensibilizzazione, come quelle descritte nello studio del caso concreto, possono essere piuttosto interessanti e assai divertenti per i giovani. Inoltre, esse rafforzano gli obiettivi dei moduli e possono avere un impatto significativo sulle comunità che sono state coinvolte.

Il presente modulo è probabilmente l'ultimo per il vostro gruppo e costituisce senz'altro un ottimo modo di concludere il progetto. Esso offre al gruppo l'occasione di mettere in pratica la conoscenza, le abilità e l'esperienza che hanno accumulato durante il progetto. Offre, inoltre, la possibilità di valutare il lavoro svolto ed è il test finale del suo successo, poiché la piattaforma su cui si basa questo pacchetto pedagogico è la responsabilizzazione dei giovani quali attori della mobilitazione sociale e del cambiamento. Il successo che otterranno nel passare il messaggio a tutta la comunità dipenderà dall'impatto dei moduli e dal lavoro che essi avranno svolto con voi. Ci auspichiamo che il risultato complessivo di questo e di tutti gli altri moduli sarà quello di cambiare gli atteggiamenti e i comportamenti non soltanto dei giovani del gruppo, ma anche dei rappresentanti della comunità in senso ampio.

Allegato 1

Coinvolgimento della comunità nella Repubblica d'Irlanda: studio di un caso concreto

Poiché può esistere una notevole difficoltà di realizzazione in Paesi e in ambientazioni diversi, qui di seguito proponiamo l'esempio di un esercizio di integrazione della comunità svolto nel corso della fase di prova dei moduli nella Repubblica d'Irlanda. Fin dall'inizio del progetto, l'opinione pubblica è stata bene informata sull'andamento dell'iniziativa. Sono stati pubblicati articoli sul giornale regionale e sul bollettino locale, e sono state trasmesse interviste alla radio locale. Come parte del processo educativo, gli studenti hanno svolto una ricerca sull'argomento avvalendosi di Internet, hanno intervistato i politici locali e hanno scritto ai rappresentanti del governo e delle autorità locali, ai sindacati, alle ONG e a varie personalità.

Gli studenti hanno approntato un "angolo del lavoro minorile" nella biblioteca locale, l'hanno decorato con poster e provvisto di libri e opuscoli sul lavoro minorile e su altre questioni connesse; molti di questi materiali sono stati reperiti, consigliati e forniti dalla biblioteca. Ciò ha consentito ai giovani del gruppo nonché alle persone interessate della comunità di fare letture sul lavoro minorile e di scoprire quali siano le altre questioni connesse. L'attività ha, pertanto, allargato la loro prospettiva e ha sostenuto il lavoro del modulo di Ricerca e Informazione. È stato organizzato un dibattito sull'argomento "I bambini appartengono alla scuola, non al lavoro" per i loro compagni di scuola e alla presenza di un consigliere regionale. I giovani hanno inoltre organizzato un concorso di poster dedicato al programma SCREAM e hanno contribuito a giudicare i risultati. Hanno raccolto fondi in aiuto dei bambini lavoratori riabilitati del Nepal organizzando una festa in discoteca. Hanno collaborato con un autore locale per la scrittura creativa e con un artista locale per la creazione di una trapunta decorata con pitture relative al tema del lavoro minorile.

Inoltre, questi giovani hanno lavorato con un professionista del teatro locale per allestire uno spettacolo teatrale sul lavoro minorile. Lo spettacolo ha lasciato il segno sia negli studenti che vi hanno partecipato sia nei loro compagni e sul personale docente della scuola. Ciò nonostante, la recita scolastica da sola non ha soddisfatto pienamente gli obiettivi di sensibilizzazione della comunità né quello di offrire ai giovani gli strumenti per comunicare a un pubblico più vasto le conoscenze acquisite nel corso dei moduli. Dopo aver sensibilizzato il gruppo di giovani e aver stimolato la loro creatività e il loro dinamismo, abbiamo ritenuto fosse importante offrire loro un canale per esprimere i propri sentimenti e la

propria motivazione. Inoltre, il gruppo di coordinamento del progetto ha ritenuto che il successo della fase di prova dovesse essere condiviso con la comunità, in particolare con un vasto gruppo di educatori, di personaggi con poteri decisionali e di soggetti interessati, sia nel paese che all'estero, allo scopo di mostrare che cosa possono fare i giovani se ricevono l'incoraggiamento, l'impegno, il sostegno e i metodi pedagogici adeguati.

Come spiegato nella Guida alla Realizzazione dei Moduli, gli educatori e i loro gruppi devono essere ambiziosi. Se gli educatori non sono ambiziosi e non stimolano i gruppi, allora il processo *non* potrà svilupparsi in tutta la sua potenzialità. L'esperienza ha dimostrato che i giovani sono veramente capaci di portare a termine i progetti più ambiziosi *a condizione che* possano sentire di poter contare sul vostro sostegno e sulla vostra fiducia.

Pertanto, nello studio del caso concreto in questione gli educatori hanno discusso con il gruppo la questione del maggiore coinvolgimento della comunità. Sulla base di tale confronto, si è deciso di completare il progetto con una settimana di attività di sensibilizzazione, da concludersi con uno spettacolo teatrale organizzato presso una sala pubblica locale, invitando l'intera comunità.

Settimana di sensibilizzazione

È stato chiesto al gruppo di proporre idee per l'organizzazione delle attività della settimana di sensibilizzazione ed è stato definito il seguente programma.

Mezzi di comunicazione

Sono stati individuati tre mezzi di comunicazione per diffondere il messaggio alla comunità: le *newsletter* parrocchiali, la stampa e la radio.

- **Chiesa**

In Irlanda la Chiesa cattolica svolge ancora un ruolo fondamentale presso la comunità, particolarmente quelle rurali. Ogni parrocchia pubblica un bollettino, nella quale per l'occasione si è chiesto ai sacerdoti locali di inserire un annuncio con il programma degli eventi della settimana di sensibilizzazione. Inoltre, alcuni sacerdoti hanno letto tali annunci a conclusione delle cerimonie liturgiche.

- **Giornale regionale**

Durante la settimana che ha preceduto le attività sono stati pubblicati sul giornale regionale articoli riguardanti il lavoro minorile. Inoltre, è comparsa anche un'inserzione pubblicitaria, disegnata grazie all'aiuto di un grafico locale, con il programma completo delle attività della settimana.

Oltre agli articoli scritti precedentemente alle attività settimanali di sensibilizzazione, è stato pubblicato un articolo anche dopo gli eventi.

- **Emittente radio locale**

Uno speciale annuncio pubblicitario con le voci di alcuni studenti è stato trasmesso per radio per cinque giorni nel periodo precedente la settimana di sensibilizzazione. Le voci davano statistiche sul lavoro minorile e sottolineavano l'idea che il lavoro minorile continua a prosperare a causa dell'indifferenza della società nei confronti del destino di milioni di bambini.

Educazione dei coetanei

L'educazione dei giovani da parte di altri giovani spesso può essere più efficace e incisiva di quella impartita dagli adulti. In questo caso concreto particolare, ai componenti del gruppo è stata data la possibilità di attuare uno dei moduli e di diventare "insegnanti" per un giorno.

Le sessioni didattiche sono state organizzate a seguito degli incontri avuti con i direttori di due scuole elementari locali. Due classi di alunni undicenni e dodicenni sono state coinvolte per una sessione didattica di 90 minuti.

Il modulo prescelto è stato il Collage. Si tratta di un modulo eccellente per iniziare con i bambini più piccoli. A ciascun componente del gruppo è stata consegnata una copia del modulo da studiare con diversi giorni di anticipo per poter pianificare le lezioni. In tutti i casi, una persona controllava lo svolgimento generale dei lavori, mentre gli altri componenti del gruppo aiutavano i bambini a preparare i collage. Prima di cominciare il modulo, il gruppo ha presentato i propri componenti e il progetto alla classe, per poi aprire un dibattito sul tema del lavoro minorile. I ragazzi si sono incaricati di suddividere la classe per gruppi, accertandosi che tutti i materiali fossero pronti. Dopo la realizzazione dei collage, ciascuno di essi è stato esposto sulle pareti dell'aula e i gruppi sono stati invitati a indovinarne il titolo. Quando è venuto il turno dei collage dedicati al lavoro minorile, a ciascun gruppo è stato chiesto di spiegare il proprio collage e perché avesse utilizzato quelle particolari immagini. I lavori sono stati conservati ed esposti durante la speciale serata culturale alla fine delle attività settimanali.

Di tutte le attività della settimana, questa è stata quella che più chiaramente ha rilevato il grado di successo del progetto, il livello di responsabilizzazione del gruppo, nonché la praticità e la portata dei moduli stessi. Questa attività ha infuso un'incredibile carica di autostima in chi vi ha partecipato.

Tavola rotonda

È stata organizzata una tavola rotonda sul tema: *Dall'istituto di correzione al mercato delle assunzioni: il lavoro minorile nel passato dell'East Clare* (East Clare è una regione sulla costa occidentale dell'Irlanda dove ha avuto luogo la prova pilota).

Sebbene ora sia un Paese prospero e sviluppato, non è passato molto tempo da quando l'Irlanda era un Paese povero e tormentato dai problemi politici e socioeconomici che oggi affliggono molti Paesi in via di sviluppo. Nell'East Clare vivono ancora persone che ricordano di essere state bambini lavoratori. Una pratica in uso era quella dei "mercati delle assunzioni" nell'Irlanda rurale, dove gli agricoltori andavano a cercare manodopera a basso costo durante la stagione del raccolto. I bambini ricevevano vitto e alloggio per poi essere rispediti alle loro famiglie con una piccola somma di denaro.

Al fine di stabilire questo collegamento tra il passato dell'Irlanda e la situazione attuale dei Paesi in cui è assai diffuso il lavoro minorile, la tavola rotonda ha visto la partecipazione di due storici locali ed è stata moderata da un direttore scolastico in pensione. Uno storico ha parlato delle istituzioni di correzione dell'East Clare mentre l'altro ha ricordato i mercati delle assunzioni. L'evento ha riunito insieme adulti e giovani colmando il divario di incomprensione e incomunicabilità fra le generazioni.

Partita del cuore: "Lavoro minorile" contro "Indifferenza mondiale"

Poiché alcuni componenti del gruppo erano tifosi di calcio, hanno proposto di organizzare una "partita del cuore". L'obiettivo era di riunire le personalità più conosciute a livello locale che attirassero l'interesse dell'opinione pubblica e dei *media* in un'atmosfera divertente e amichevole. Le discussioni in classe si sono soffermate su quali personalità contattare e come. Personaggi del mondo dello sport, come giocatori di rugby della nazionale irlandese, giocatori di *hurling* (lo sport nazionale irlandese), giocatori di calcio e rappresentanti del mondo dell'ippica hanno giocato insieme ad altri rappresentanti della comunità, incluso il direttore e altri docenti della scuola di provenienza del gruppo.

Per la maggioranza dei giovani partecipanti, la partita è stata il momento saliente della settimana. Due squadre, una denominata "Lavoro minorile", composta dagli studenti che prendevano parte al progetto, e l'altra chiamata "Indifferenza mondiale", costituita da personaggi famosi, si sono sfidate in quella che è stata definita una "partita impari". Nonostante l'evidente superiorità della squadra dell'"Indifferenza mondiale", la partita è stata organizzata in modo tale che si andasse ai rigori e che l'ultimo gol decisivo fosse segnato dalla squadra del "Lavoro minorile", lanciando così un messaggio di speranza di poter eliminare, malgrado tutto, la piaga del lavoro minorile. L'arbitro della partita era un personaggio sportivo, noto a livello locale, nonché insegnante di scuola elementare.

Un giornalista sportivo locale è stato invitato a fare da cronista ai bordi del campo per mezzo di un impianto di amplificazione. Molto importante per tutti i partecipanti è stato il grande umorismo con cui il giornalista in questione ha fatto la telecronaca. Inoltre, la partita ha ottenuto un forte impatto sui *media*. Il

fotografo di un quotidiano regionale ha scattato foto della partita, dei personaggi famosi, nonché dei giovani che hanno partecipato all'iniziativa.

Grazie alla pubblicità sui *media*, vi è stata una grande affluenza di persone di tutte le fasce d'età, provenienti dalle comunità circostanti. Dopo la partita, gli ospiti famosi hanno partecipato anche a un semplice ricevimento durante il quale la comunità, i bambini e i *media* hanno potuto parlare con loro. È stato un evento di grande successo che ha aiutato enormemente la dinamica del gruppo rafforzando il senso di appartenenza alla squadra nella lotta contro gli avversari.

Rappresentazione teatrale

Mentre avevano luogo le altre attività della settimana di sensibilizzazione, il gruppo è stato anche impegnato nelle prove della rappresentazione teatrale sul lavoro minorile. Il giorno prima dell'evento principale, il gruppo si è esibito nella prova generale in costume e la comunità locale è stata invitata alla serata. La rappresentazione teatrale è stata molto intensa e ha toccato i sentimenti del pubblico. Alcune persone hanno pianto, altre sono rimaste in silenzio per la commozione. Molti si sono sentiti a disagio, tuttavia ogni singola persona del pubblico è stata costretta a confrontarsi con se stessa nel corso della rappresentazione.

In un ulteriore tentativo di far conoscere le attività alla comunità e di coinvolgere un pubblico più vasto, il gruppo ha invitato i bambini più piccoli delle scuole elementari a interpretare il ruolo dei bambini lavoratori all'esterno della sala comunale dove si teneva la rappresentazione teatrale.

Nel frattempo, tutti i componenti del gruppo erano vestiti interamente di nero e indossavano maschere teatrali bianche (che avevano costruito loro stessi con l'aiuto di un artista locale in un laboratorio). Le maschere rappresentavano l'indifferenza della società verso il dolore e le sofferenze dei bambini lavoratori. Rappresentavano i milioni di bambini senza volto che soffrono quotidianamente. Il gruppo si è divertito a imparare la funzione delle maschere teatrali e si è presto reso conto del notevole potere che, grazie a tale espediente, poteva esercitare sugli altri.

Dopo un po', al pubblico, che si era radunato per assistere al "teatro di strada", è stato permesso di entrare nella sala. Si faceva entrare una persona per volta, che veniva accompagnata da individui mascherati fino a un posto scelto a caso nella sala. Le coppie venivano divise (anche se si consentiva ai bambini piccoli di rimanere vicino a un genitore) e nessuno aveva il permesso di parlare. Se qualcuno parlava, gli si avvicinava un individuo mascherato che alzava un dito in segno di monito. L'obiettivo era di mantenere il pubblico in tensione per tutto il tempo e di mostrare come si devono sentire i bambini lavoratori più piccoli quando vengono lasciati soli, confusi, al buio, divisi dagli amici o dalla famiglia, circondati

dai suoni e dai rumori misteriosi del lavoro e sottoposti agli ordini di persone con volti indifferenti a cui non importa nulla di loro.

All'interno, le pareti della sala erano decorate con le opere di un artista locale. Sempre sulla parete era stata appesa anche la trapunta dipinta a mano dal gruppo. Le finestre erano state oscurate e le luci abbassate. La musica, scelta per dare un effetto inquietante, era suonata da giovani musicisti della scuola locale.

Una volta accomodato il pubblico, le maschere si sono disposte davanti al palcoscenico e poi hanno preso ognuna una determinata posizione prima dell'inizio dello spettacolo. Come indicato nel modulo dedicato al teatro, le scenografie sono state minimali. I giovani attori, pertanto, sono rimasti vestiti di nero e si sono tolti le maschere soltanto dietro le quinte.

Dopo le prove generali in costume, i giovani attori, il regista e il gruppo di coordinamento sono stati avvicinati da molte persone del pubblico desiderose di esprimere personalmente le loro sensazioni nonché di incoraggiare e sostenere l'iniziativa. Alcune persone erano talmente commosse che avevano difficoltà a esprimersi. Il gruppo ha cominciato a capire solo allora quale fosse stato l'impatto sulla comunità e a rendersi conto che il progetto era davvero riuscito, cosa che ha risvegliato nei giovani un vero sentimento di orgoglio e un senso di realizzazione che porteranno sempre con sé.

Serata culturale

La principale attività della settimana di sensibilizzazione è stata la rappresentazione vera e propria dello spettacolo teatrale. Ciò ha avuto luogo nel contesto di una "serata culturale speciale", che ha avuto inizio con lo spettacolo teatrale per concludersi con un evento dedicato alla cultura irlandese e internazionale sull'argomento del lavoro minorile.

La serata ha fornito un'occasione preziosa per presentare il progetto e per utilizzarlo come modello qualitativo di riferimento, dimostrando ciò che è possibile ottenere quando si è in grado di sostenere e incanalare le capacità immaginative, innovative e creative dei giovani nell'ambito della campagna mondiale per l'eliminazione del lavoro minorile. In questa occasione, dato che era stato organizzato un ricevimento per gli ospiti, è stata aggiunta un'ulteriore sequenza alla fine della rappresentazione, anche questa studiata per mantenere il pubblico sotto pressione fino al momento di passare al ricevimento. Una volta lasciato il palcoscenico, il gruppo ha indossato ancora le maschere e si è disposto lungo i due lati della strada all'esterno della sala. Poi, quando il pubblico ha cominciato a uscire dalla sala si è trovato ancora una volta a confrontarsi con le maschere che ormai associava al male del lavoro minorile. Il gruppo mascherato ha poi accompagnato le persone del pubblico al ricevimento.

Ancora una volta il gruppo è stato sommerso dalle reazioni del pubblico che aveva lasciato la sala della rappresentazione teatrale in preda a diversi stati d'animo. Dopo lo spettacolo, vi sono stati i discorsi e gli interventi di un ministro del governo, dei rappresentanti dell'IPEC e di un rappresentante del gruppo dei giovani partecipanti. I giovani erano assolutamente entusiasti e commossi per l'esperienza. Per quanto riguarda gli ospiti, è stato subito evidente che la serata aveva avuto un effetto formidabile su tutti loro, inclusi i personaggi investiti di potere decisionale, i quali hanno espresso il desiderio di sostenere il futuro sviluppo del progetto.

In termini di copertura mediatica, tre quotidiani, due nazionali e uno regionale, hanno dato spazio alla serata e alle attività della settimana di sensibilizzazione. Inoltre, un giornalista radiofonico presente quella sera ha intervistato vari ospiti importanti nonché rappresentanti del gruppo. Spezzoni delle interviste sono stati trasmessi dall'emittente radio locale.

Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC)

Progetto INT/99/M06/ITA finanziato dal Governo Italiano



Stop al Lavoro Minorile

Prodotto dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO, Torino
in collaborazione con



ISBN 92-2-xxxxxx-x

